

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE**1) Ente proponente il progetto:** _____

CITTA' DI COLLEGNO

2) Codice di accreditamento: _____

NZ01780

3) Albo e classe di iscrizione: _____

Albo REGIONE PIEMONTE

3^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:** _____

GIOVANI LEGAMI IN CITTA'

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3): _____

E-03; Educazione e promozione culturale – Animazione culturale verso giovani

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto: _____**Presentazione dell'ente proponente**

Il progetto GIOVANI LEGAMI IN CITTA', riprende, a partire dal titolo, un tema caro alla Città di Collegno: i *legami sociali*. L'attenzione a questa tematica è maturata nel tempo, attraverso una ricerca-azione costante sul territorio e la realizzazione di numerose iniziative e progetti, sempre con un particolare occhio di riguardo ai giovani. Nel 2004, con "La Compagnia del Progetto" (libro che descrive e racconta come le politiche giovanili si siano trasformate, evolvendo dalla prevenzione alla promozione, dalla città alla comunità), si è posta una nuova ed importante sfida: come riuscire a trasformare le giovani e i giovani in generatori di capitale sociale?

La risposta a tale quesito è arrivata in primis con l'**Animazione civica**: progetto che, riprendendo il nome dell'Ufficio del Comune di Collegno, vuole essere trasversale a diversi ambiti del territorio. In questi ultimi anni ha dato vita a un "laboratorio della coscienza e della consapevolezza", un viaggio civico a tappe che inizia con *Piazza Ragazzabile* (cantiere-laboratorio di ecologia urbana), continua con *Animazione junior* (incentivo al volontariato nei giovani) e prosegue con il *Servizio Civile* (sia Locale che Nazionale). I giovani cittadini, attraverso le opportunità che vengono loro offerte, le informazioni e la formazione a cui possono accedere, le tante persone che incontrano nella ricchezza sociale, associativa e culturale del territorio collegnese, hanno l'occasione di prendere coscienza della possibilità di compiere una scelta. Si tratta di un percorso in cui poter comprendere che ogni scelta produce delle conseguenze, per sé ma anche per gli altri; che scegliere richiede competenza e sapere, autonomia e responsabilità; che ognuno ha diritto di possedere tutti gli strumenti indispensabili a rendere matura ed efficace la propria scelta; che la stessa non deve

dipendere unicamente dai propri interessi e non deve dipendere nemmeno dal successo del risultato ottenuto nell'immediato.

Ha inoltre rivestito un ruolo centrale il **Progetto Collegno Giovani** che è nello specifico il metodo che organizza e sostiene servizi e prodotti dedicati alla fascia di cittadinanza 15-29 anni. Per servizi si intendono strutture (spesso co-gestite con agenzie del privato sociale) quali i 9 Centri di Incontro cittadini, il BASCO (Banco Associazioni Solidarietà Collegno) e il Museo-laboratorio di Pace, unico in Italia. Per prodotti si intendono invece i progetti e le iniziative sviluppatesi a seguito di interventi di *empowerment socio-culturale* che stimolano la partecipazione attiva dei giovani, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle loro competenze e capacità. Si tratta dunque di azioni nate non per i giovani ma con i giovani in cui il loro capitale sociale viene facilitato nella realizzazione e implementazione di iniziative, in collaborazione con l'Amministrazione e con le Agenzie sociali del territorio.

Più recente è invece l'impegno sui **Legami sociali**, avviato nel 2014 quando, dopo l'apertura del centro commerciale "Piazza Paradiso", è nata l'idea, in collaborazione con Nova Coop e con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, di una ricerca intitolata: "*Può nascere legame sociale dal consumo?*". L'obiettivo è stato comprendere con chi vive e opera sul territorio come una zona di nuova edificazione (anche nuovo centro commerciale) possa contribuire a costruire legami sociali tra i cittadini, le agenzie e il territorio in cui vivono, di conseguenza, quali iniziative e strumenti possono essere adottati per rafforzare questo ruolo. In particolare è stata posta l'attenzione alla questione dei legami con i giovani con attenzione alla categoria dei "NEET" (*Not [engaged] in Education Employment or Training*), ovvero persone di età compresa fra i 15 e i 29 anni che non si trovano inserite né in percorsi di formazione né tantomeno in percorsi lavorativi. Nel 2016 nasce così l'**Iperspazio**, una "stanza di quartiere" accanto al centro commerciale, uno spazio presidiato quotidianamente anche dal Progetto Collegno Giovani, ospita passaggi ed incontri di varia tipologia: formazioni; seminari; gruppi di partecipanti a Piazza Ragazzabile; gruppi informali di giovani che utilizzano lo spazio per giocare (ping-pong, calcio balilla); giovani mamme residenti nella zona che portano a giocare i propri figli. Recentemente, con il contributo dei giovani in Servizio Civile, ha accolto sulla piazza anche eventi aperti alla cittadinanza come: contest di graffiti (I-Spray), caffè musicali, iniziative ludico-sportive (FerMITutti).

Il presente progetto, in continuità con "GIOVANI PEER-ATI METROPOLITANI", focalizzato su una nuova cultura dell'abitare e del vivere la città che promuova una maggiore riappropriazione dello spazio urbano, e con "GIOVANI TRA InterNEET" (attualmente in svolgimento), incentrato sui giovani NEET, riconosce un ruolo attivo ai giovani e investe nello sviluppo delle loro capacità e competenze. Tale potenzialità è rintracciabile nell'operato degli stessi giovani in Servizio Civile che sono divenuti e continuano ad essere dei connettori nella rete sociale del territorio, facilitando le relazioni esistenti e supportando la nascita di legami nuovi.

Descrizione del contesto locale

Collegno, da paese posto a metà tra il capoluogo piemontese e Rivoli, si è rapidamente trasformato in una grande realtà a sé che conta circa 50.000 abitanti. Un territorio di 18 km² suddiviso in otto quartieri (Centro storico, Borgata Paradiso, Santa Maria, Leumann-Terracorta, Borgonuovo, Savonera, Villaggio Dora, Regina Margherita), valorizzati dalla presenza dei Centri di Incontro cittadini, dalla partecipazione dei Comitati di Quartiere eletti dai cittadini e dalle intense attività delle oltre 250 realtà associative.

Un tempo era la città del tessificio, la città dei matti, la città dei pascoli per le mucche; oggi è la seconda città della cintura torinese per il numero di abitanti, nonché la seconda città per popolazione straniera. Una crescita esplosa negli anni Sessanta e proseguita sino all'ultimo ventennio, mutamento che ha in breve tempo portato i cittadini a doversi destreggiare con gli effetti del vivere in una grande dimensione. Anche l'offerta del territorio si è rapidamente evoluta: negli ultimi vent'anni si è assistito ad una forte terziarizzazione dei servizi che ha significato un alto tasso di presenza di servizi e di piccole e medie imprese in un contesto residenziale. Inoltre, sono nati nuovi poli commerciali e, laddove era campagna o capannoni, oggi sono sorte vere e proprie cittadelle del commercio a dettaglio.

Il nucleo cittadino è attraversato dall'arteria stradale di corso Francia che collega Torino e Rivoli, e dalla linea ferroviaria Torino-Lione, che si pone quale elemento di separazione tra il nucleo storico - sorto lungo il corso del fiume Dora - e la parte di città di più recente formazione. Collegno confina a est con la città di Torino dal cui centro dista circa 10 km e la vicinanza con la grande città ha da sempre comportato alti tassi di mobilità verso il capoluogo piemontese, agevolati dall'essere situati sulla linea 1 della metropolitana, servizio che prossimamente sarà ampliato ulteriormente con il prolungamento della linea e la costruzione di nuove fermate a Collegno. Negli ultimi cinque anni si è tuttavia sviluppato un consistente flusso in direzione inversa: hanno infatti trovato sede sul territorio le Facoltà di Agraria, Scienze Forestali e Veterinaria e di un dipartimento della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino. Inoltre, sul territorio, sono collocate cinque sedi di Scuole secondarie di II grado.

Come si evince dai precedenti paragrafi, Collegno è divenuta anche e soprattutto *cittadinanza attiva*: ad oggi sono diversi i luoghi e le occasioni di informazione e formazione realizzati in Città: Qui di seguito alcuni dati relativi all'anno 2017:

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA
Numero passaggi al Centro di Incontro Informagiovani	1.000
Numero incontri formativi realizzati (Centri di Incontro, Museo-laboratorio di Pace, Iperspazio), rivolti ai giovani 14>29 anni	30
Numero incontri, percorsi formativi svolti nelle classi (secondarie I grado e II grado) sul tema della Memoria	10
Numero di iniziative realizzate con la partecipazione diretta e il coinvolgimento di giovani 14>29 anni	8
Numero giovani attivamente coinvolti in iniziative del territorio	500
Numero di partecipanti al Progetto europeo contro la Violenza di Genere 14>29 anni	300

Descrizione dei servizi analoghi

Stimolati dalla presenza sul territorio del Progetto Collegno Giovani e dell'Ufficio Animazione Civica della Città di Collegno, si sono sviluppate una serie di azioni e pensieri.

Qui di seguito il dettaglio:

- a) CENTRI DI INCONTRO: sono nove, sparsi sul territorio cittadino, immersi nei vari quartieri, ognuno con una propria caratterizzazione (Centroanchio – la ricreazione; Centro44 – il cabaret e l'animazione; C'è – l'ecosostenibilità; Padiglione 14 – la musica; Informagiovani – l'informazione e l'orientamento; E-volution – l'imprenditoria giovanile; Margherita.b – l'aggregazione intergenerazionale; C'è 2.0 – l'integrazione intergenerazionale; Regina – la mondialità). I centri vedono un coinvolgimento dei cittadini, con l'attenzione ad accogliere i giovani;
- b) SPAZIO PACE E SERVIZI CIVILI: nato nel 2004, è il luogo dove nasce la programmazione di Pace e confronto cittadino, dove si sviluppa la riflessione intorno ai temi della mondialità, della legalità, della nonviolenza e dei diritti umani. È inoltre lo spazio di riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile: qui si possono trovare informazioni sulle esperienze concluse e sui progetti futuri;
- c) B.A.S.CO.: è il Banco delle Associazioni della Solidarietà di Collegno. Nella pratica si traduce nell'accoglienza delle Associazioni in un apposito Albo, per sostenere la necessità di sedi e di protagonismo, nella condivisione del calendario annuale delle attività e in alcuni appuntamenti cadenzati nell'anno (i Coordinamenti di Zona e Cittadino) di collaborazione con l'Amministrazione e con il resto della cittadinanza;
- d) MUSEO-LABORATORIO DI PACE: è il luogo della Pace e della nonviolenza, aperto alla cittadinanza, a gruppi formali e informali. Figlio dello Spazio Pace e Servizi Civili, prevede diverse forme di visita, con l'obiettivo di collegare il visitatore alle diverse realtà locali e globali, a seconda della personale disponibilità al coinvolgimento (visita itinerante, laboratorio, demo, lezione o evento);
- e) PARCO GEN. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA: è luogo di incontro, di gioco e di attività sportive, con una fitta frequentazione da parte di giovani, bambini e adulti in ogni momento della giornata e della settimana. In estate, è inoltre luogo di alcuni interventi di Piazza Ragazzabile e di presidio da parte del Progetto Collegno Giovani per proposte di attività ludico-sportive;
- f) CIRCOLO TERRACORTA: è co-gestore, insieme al Progetto Collegno Giovani, del Centro di Incontro C'è 2.0, che gestisce spazi di aggregazione intergenerazionale;
- g) ASSOCIAZIONE MINDSCHAKE: gestisce l'OpenLab, uno spazio dedicato al mondo multimediale (open source, stampa 3 D, social, ...) e all'attivazione d'impresa giovanile con co-working;
- h) ASSOCIAZIONE LA RITMICA: è un'associazione cittadina iscritta all'Albo delle associazioni in ambito culturale, in particolare propone percorsi musicali rivolti ai giovani ed eventi di avvicinamento alla musica con i drumcircles (incontri spontanei attraverso strumenti a percussione);
- i) AREA SKATE: sito nei pressi del giardino Ilaria Alpi, in Borgata Paradiso, è un luogo utilizzato da gruppi informali di giovani skaters, molti dei quali residenti in Collegno e non solo. Nel tempo è stato oggetto di scambio e confronto tra i suoi giovani fruitori ed uffici tecnici (Lavori Pubblici), con la mediazione del Progetto Collegno Giovani;
- g) SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO: agli studenti e studentesse degli istituti scolastici del territorio si propongono in particolare nell'anno occasioni di partecipazione a retake cittadini (piccole azioni di cura e decoro/riqualifica nella città) e nel periodo estivo il progetto di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile", in estate;
- h) SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO: sul territorio è presente l'Istituto di Istruzione Superiore Curie-Levi. Collegate alle attività di cittadinanza attiva ci sono nell'anno le iniziative: "Noi del ' - Festa 18enni con la consegna della Costituzione (classi quarte); il Treno della Memoria con la restituzione dell'esperienza da parte di giovani partecipanti (rivolto a classi quinte); l'iniziativa "(P)assaggi" (accoglienza classi prime) con

un percorso di conoscenza dei luoghi nevralgici collegnesi, tra cui anche Centri di Incontro e viali di Pace; “Qualcosa in...Comune” (dalle classi terze in avanti), sull’alternanza scuola lavoro. Oltre a ciò, la città di Collegno è ben inserita in una rete territoriale che si spinge fino agli Istituti ITI Majorana, IIS Curie-Vittorini, Enaip e Casa di Carità Arti e Mestieri (Grugliasco) con i quali continua la collaborazione sui progetti internazionali che attualmente vede il coinvolgimento di diversi classi (oltre la decina) ed insegnanti referenti in un progetto europeo triennale;

l) nel 1993 si è dato avvio al CAMPO NOMADI di strada della Berlia, esempio di integrazione e tuttavia, ancora oggi, anche di conflitto tra culture diverse. Quanto concerne il campo è materia dell’Ufficio Solidarietà Sociale della città di Collegno, mentre i giovani abitanti si intersecano nelle attività delle politiche giovanili (ad esempio con il Servizio Civile Locale, che nel tempo ha seguito percorsi di studio assistito all’interno del campo stesso e delle scuole secondarie di I grado o il cantiere-laboratorio di ecologia urbana “Piazza Ragazzabile” che ha coinvolto direttamente i giovani in età tra i 14 e i 17 anni);

m) RECOGNIZE AND CHANGE (R&C): progetto triennale avviato a ottobre 2017, co-finanziato dalla UE, in partenariato con Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Romania, Ungheria e con Città extra europee del Brasile, Capo Verde e Brasile. Sulla scia delle precedenti esperienze (*ETTS – Lotta alla Tratta e al Turismo Sessuale* e *JCVG – Giovani Contro la Violenza di Genere*), il progetto coinvolge attivamente un gruppo di giovani *peer educator* che si impegneranno nella sensibilizzazione degli alunni delle scuole del territorio e dei loro genitori, attraverso degli incontri e dei percorsi formativi, e di tutta la cittadinanza, attraverso una piattaforma web. L’obiettivo del progetto è la diffusione di una cultura basata sulla pluralità delle identità e sul loro reciproco riconoscimento, attraverso il contrasto alle discriminazioni e alla violenza basata sul genere e sulle differenze culturali.

Destinatari e beneficiari

Nel progetto GIOVANI LEGAMI IN CITTA’ i destinatari diretti sono i giovani, ma anche i cittadini, che già sperimentano la socialità attraverso il volontariato e il coinvolgimento nelle attività dei Centri di Incontro.

I beneficiari sono invece individuati indirettamente nella partecipazione dei destinatari stessi, con l’obiettivo che “a cascata”, all’interno di circuiti cittadini e percorsi di cittadinanza attiva, vengano influenzati amici, familiari e conoscenti dei soggetti coinvolti dal progetto.

Nello specifico:

DESTINATARI	BENEFICIARI INDIRETTI
100 adolescenti (tra i 15 e 18 anni), coinvolti nelle attività del Progetto Collegno Giovani	- 300 giovani dalla rete del gruppo dei pari - 300 genitori e familiari dei giovani coinvolti
30 giovani opinion leader delle associazioni locali	- 250 adulti con i quali si relazionano nell’anno, tra: operatori del privato sociale, dipendenti comunali, gestori Centri di Incontro, volontari Associazioni
10 giovani dai gruppi formali	- 50 insegnanti, colleghi di quelli destinatari.
30 insegnanti tra scuole secondarie di I e di II grado	- 500 adulti tra famiglie, Istituzioni, operatori, cittadini
70 giovani NEET (tra i 18 e i 29 anni), con particolare attenzione ai residenti in Collegno	- 100 giovani coetanei - 600 adulti a contatto diretto con i giovani coinvolti (es. genitori, insegnanti, istruttori)
500 giovani che nell’anno frequentano il Centro di Incontro Informagiovani	- 800 giovani dalla rete del gruppo dei pari - 1.200 genitori e familiari degli studenti coinvolti
200 studenti delle scuole secondarie di I grado cittadine del territorio	
400 studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio	
3.000 giovani tra i 18 e 29 anni fan del profilo Fb	- 5.000 follower dei profili social istituzionali (Fb, Instagram, Youtube)
80 giovani del territorio che già frequentano i Centri di Incontro e con i quali, nell’anno, sono attive relazioni di collaborazione in iniziative per altri giovani e per la cittadinanza tutta	- 200 adulti tra famiglie, operatori del privato sociale, volontari, cittadini

Analisi del problema

Il Progetto Collegno Giovani agisce sul tema della partecipazione e dell’autonomia dei giovani, attraverso azioni mirate al sostegno, alla promozione e al rafforzamento delle loro competenze. Obiettivi che oggi faticano sempre più ad affermarsi a livello nazionale come a livello locale. GIOVANI LEGAMI IN CITTA’ fa più volte riferimento ai giovani come scommessa, utilizzando queste parole non a caso: la

situazione attuale racconta di un mondo giovanile sempre più lontano dai luoghi della vita sociale e delle decisioni.

Un problema che riguarda solo una fascia d'età dunque, dove gli adulti sono organizzati, partecipano e vivono di legami sociali lasciando i giovani in uno stato d'isolamento? Il mutamento vede un'implosione più ampia, che riguarda anche il mondo adulto e la comunità nel suo insieme: la dimensione collettiva, propria delle città, risulta infatti in crisi e la comunità, costruita sulle relazioni e i legami umani, si mostra frammentata e irriconoscibile. Gli adulti, anche nei casi in cui si mostrano capaci di sperimentare la socialità, attraverso le realtà associative e di volontariato, lo fanno spesso concentrandosi su un tornaconto personale (interesse, piacere personale, autorealizzazione), dimenticandosi della comunità in cui agiscono.

Anche le associazioni, luogo della socialità organizzata, lamentano una sempre più maggiore anzianizzazione degli iscritti, unita a un tesseramento stantio. "Sono sempre i soliti" è un pensiero diffuso, tuttavia che non viene smentito dalla partecipazione attiva. Allo stesso tempo i giovani ci sono, ma in un'analisi più attenta spesso e volentieri in veste più da fruitori che da protagonisti. Il rischio – e quindi la perdita della scommessa in questo caso – è un elenco di tanti mondi (la scuola, l'associazione, la famiglia, il lavoro ...) come contenitori di regole basate su una società non più condivisa. Tanti piccoli orti dove il raccolto è finalizzato a un consumo individuale. Un isolamento nascosto, ma spesso diffuso, che porta a confondere la partecipazione con la condivisione di *like* sui social; a raccontarsi solo nell'universo virtuale fatto di *stories* (contenuti di breve durata); a legare nelle modalità dei *non luoghi*: la palestra, il centro commerciale dove si vive l'illusione di far parte di una comunità che è finalizzata solo al consumo.

Da questo quadro emergono una serie di conseguenze:

- la difficoltà ad accogliere e ascoltare i bisogni i provenienti dal mondo giovanile;
- la difficoltà di interagire con i giovani che restano chiusi dentro community virtuali;
- la difficoltà a creare instaurare nuovi legami e reti relazionali con i giovani;
- la necessità di ripensare i luoghi di aggregazione, non più le sedi sportive e culturali ma anche gli agorà (piazze, giardini e spazi pubblici).

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

Alla luce di quanto descritto finora, il presente progetto si propone di scommettere su un gruppo di giovani come connettori del territorio per rinforzare legami sociali tra pari, giovanissimi e adulti sviluppando percorsi e iniziative già esistenti, attivando nuovi contesti di partecipazione.

Obiettivi specifici del progetto

- TERRITORIO: conoscere in modo attivo l'esistente, in termini di servizi (scuole, biblioteca, servizi, uffici pubblici), luoghi (Centri di Incontro, Centri civici, Centri sociali anziani) e realtà locali (Parrocchie, Associazioni, Cooperative sociali)
- LEGAMI: collegare l'esistente con il potenziale rappresentato da ragazzi, giovani e adulti, in forma singola od organizzata; favorendo relazioni e percorsi di crescita sia per l'incontro con biografie diverse (in termini sociali, studi, interessi, cultura, abilità); promuovendo una rete informativa-sociale capace di dare accesso ad elementi utili (es. servizi, opportunità sul territorio e su scala più vasta) per il benessere e per le scelte personali.
- PROTAGONISMO: alimentare le relazioni tra generazioni e realtà cittadine, stimolando il protagonismo dei cittadini e la loro autonomia in situazioni concrete di apprendimento e di fare insieme, in continuità con il precedente progetto "Giovani tra intraNEET".

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
TERRITORIO Conoscere in modo attivo l'esistente	Numero di presenze annuali nei Centri di Incontro e strutture gestite e frequentate con la mediazione del Progetto Collegno Giovani	2300 passaggi di cittadini	Incremento del 20% delle presenze annuali
	Numero di attività e iniziative locali sui legami sociali e sui beni comuni	4 appuntamenti nell'anno (FerMiTutti, convegno legami sociali, Il Parco è nostro...viviamolo, Retake)	6 appuntamenti uno ogni 2 mesi

LEGAMI Collegare l'esistente con il potenziale umano	Numero di "focus group" (gruppi approfondimento) realizzati su tematiche di attualità, coinvolgendo: giovani, cittadini, tecnici, operatori, volontari del territorio	10 focus group sui temi: beni comuni, vandalismo urbano, mobilità sostenibile, comunicazione istituzionale, animazione civica, NEET	20 focus group su temi di attualità e di interessi civico
	Numero di giovani e adulti partecipanti a iniziative/progetti del territorio in modo attivo	200 gestori di iniziative e progetti all'anno	Incremento del 20% dei partecipanti nell'anno
PROTAGONISMO Alimentare le relazioni	Numero di iniziative/progetti realizzati in collaborazione con associazioni e/o gruppi informali del territorio	10 gestione dei beni comuni cittadini	20 gestioni di beni comuni materiali e immateriali cittadini
	Numero di adolescenti coinvolti nel cantiere-laboratorio di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile"	60 partecipanti a stagione estiva	80 partecipanti distribuiti nell'anno

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'impiego delle risorse e le specifiche attività dei giovani, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto.

Obiettivo specifico	ATTIVITÀ
TERRITORIO Conoscere in modo attivo l'esistente	<ul style="list-style-type: none"> • 1. incontro con le realtà associative, e informali, presenti sul territorio • 2. attività di osservazione urbana nei luoghi pubblici (parchi, giardini, piazze, ...) • 3. partecipazione ai tavoli di lavoro predisposti, a livello cittadino e di quartiere (Coordinamento cittadino, Coordinamento di Zona e Consigli di Centro) • 4. conoscenza dei giovani e adulti coinvolti in iniziative e progetti del territorio (es. progetto co-abitare giovanile, Urbanocoltura)
LEGAMI Collegare l'esistente con il potenziale umano	<ul style="list-style-type: none"> • 1. collaborazione nell'aggiornamento dei social istituzionali, raccontando le iniziative in particolar modo le pagine giovani del sito comunale, la pagina Facebook del Progetto Collegno Giovani (PCG) e il canale youtube PCG • 2. realizzazione di prodotti di comunicazione di visibilità di contenuti e iniziative cittadine e del PCG (video, corti promozionali, report di iniziative realizzate,...) anche con la collaborazione dell'associazione Mindshake • 3. introduzione all'attivazione di botteghe (falegnameria, apicoltura urbana, urbanocoltura, ciclofficina...) nel periodo estivo, a cura delle Associazioni del territorio, insieme ad adolescenti e giovani coinvolti nel progetto specifico • 4. realizzazione di prodotti informatici di promozione (volantini, locandine ...) su tematiche d'interesse per i giovani • 5. frequentazione settimanale di Centri di Incontro e Centri sociali

	anziani
PROTAGONISMO Alimentare le relazioni	<ul style="list-style-type: none"> • 1. accompagnamento di piccoli gruppi di adolescenti nel periodo estivo nelle attività di ecologia urbana del progetto cittadino Piazza Ragazzabile • 2. accoglienza di piccoli gruppi di adolescenti per gruppi focus (approfondimento) su temi a calendario: Europa, scelta scolastiche, volontariato • 3. predisposizione di documentazione “non convenzionale” (es. flash mob, video-spot, ...) • 4. realizzazione durante tutto l'anno di interventi di ecologia urbana nel territorio di riferimento, come forma di partecipazione cittadina per la diffusione di buone prassi di educazione civica, in continuità con le passate esperienze di Retake cittadino (riappropriazione di aree pubbliche da parte dei cittadini) e Piazza Ragazzabile • 5. collaborazione propositiva nell'organizzazione di opportunità di attività aggregative (es. contest graffiti, iniziativa ludico-sportiva FermiTutti) • 6. collaborazione logistica ai periodici eventi istituzionali; seminari pubblici legati al lavoro sui legami sociali e tavoli di approfondimento sui temi della collaborazione ai beni comuni • 7. partecipazione ai soggiorni formativi in luoghi “significativi” sul tema della legalità (Cascina Caccia, Certosa di Avigliana)

Il Progetto si svilupperà secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Fase	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione	X	X	X	X	X	X						
Patto di Servizio		X										
OBIETTIVO 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Tutoraggio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bilancio dell'esperienza						X						X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun giovane interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	Precedenti esperienze	ATTIVITA' IN CUI VIENE COINVOLTO
1	Coordinatore di equipe del Comune di Collegno	Esperto nel lavoro di rete locale e di risorse umane	Progettazione, gestione e verifica delle attività del Progetto Collegno Giovani - PCG
4	mediatori socio-culturali (Cooperativa sociale affidataria del servizio – Comune di Collegno)	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di empowerment socio-culturale nella Città - Gestione di gruppi di giovani nei Servizi Civili cittadini - Gestione di gruppi di adolescenti e giovani in progetti puntuali (Piazza Ragazzabile, Animazione) 	Gestione attività socio-educative e di partecipazione

		Junior, Qualcosa in... Comune)	
1	coordinatore socio-culturale (Cooperativa sociale affidataria del servizio – Comune di Collegno)	Coordinamento interventi di empowerment socio-culturale nella Città	Gestione del piano di comunicazione PCG (social network, immagini, ...)
1	volontario dell'Associazione partner "La Ritmica"	Esperto sull'aggregazione di strada attraverso lo strumento della musica (drumcircles)	a. condivisione delle iniziative annuali b. co-organizzazione di eventi da realizzare sul territorio
2	volontari dell'Associazione partner "MindShake"	Esperti di multimedialità: open source, tecnologia digitale e stampa 3D	a. condivisione delle iniziative annuali b. promozione di attività culturali e attività legate alla scoperta delle nuove tecnologie e alle loro applicazioni pratiche, per coinvolgere, supportare e stimolare chi vuole creare nuove reti
1	volontario del Circolo partner "Terracorta"	Esperto di attività ludico-sportive, volte ad incentivare la libera aggregazione tra target differenti (bambini, giovani, adulti, anziani)	a. condivisione delle iniziative annuali b. co-organizzazione di eventi da realizzare sul territorio

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo specifico	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
TERRITORIO Conoscere in modo attivo l'esistente	<ul style="list-style-type: none"> • 1. aiuta direttamente le Agenzie del territorio nella realizzazione di alcune iniziative di interesse cittadino con mandati puntuali: pubblicità, montaggio stand, predisposizione locali/luoghi • 2. <ul style="list-style-type: none"> -presidia, osservando e interagendo con eventuali fruitori, i luoghi dove si realizzano eventi/iniziativa (es. contest, festival, ...) che possono attrarre e incuriosire gli stessi giovani destinatari del progetto -collabora alla stesura della mappatura del territorio in affiancamento ai mediatori socio-culturali -collabora nella stesura di griglie osservative che facilitino l'individuazione dei bisogni dei cittadini -supporta i mediatori socio-culturali nell'individuazione e nell'approccio con gli adolescenti nei luoghi di aggregazione (es. piazze, parco pubblico, ...) • 3. <ul style="list-style-type: none"> -partecipa a tavoli di confronto con uffici competenti e cittadini contribuendo nelle osservazioni -partecipa ad incontri di verifica di attività e verbalizza i contenuti esposti • 4. <ul style="list-style-type: none"> -raccoglie le adesioni dei giovani cittadini che partecipano alle attività annuali, attraverso telefonate e creazione di mail list -incontra i cittadini per la raccolta di opinioni su attività locali prossime alla realizzazione -informa potenziali destinatari, inviando sms/mail/whatsApp/email, in occasione di progetti e iniziative del territorio di imminente avvio
LEGAMI Collegare l'esistente con il potenziale umano	<ul style="list-style-type: none"> • 1. intervista e si relaziona con i cittadini, rispetto ad attività e mandati specifici • 2. pubblicare in rete sul sito comunale il materiale informatico informativo, invia sms e fa telefonate mirate ai potenziali destinatari • 3. partecipa con gli adolescenti alle occasioni di bottega proposte • 4. partecipa a momenti di scambio-confronto tra giovani e adulti, portando il proprio contributo su temi d'interesse comune • 5. sperimenta nuove proposte insieme a giovani e adulti (dall'utilizzo pc e

	<p>internet all'aiuto compiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 6. Accogliere giovani e adulti che passano nei Centri di incontro.
<p>PROTAGONISMO Alimentare le relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1. <ul style="list-style-type: none"> -affianca gli adolescenti, suddivisi in squadre di intervento, nell'esercizio delle mansioni quotidiane -utilizza la bicicletta durante brevi spostamenti in Città e nel corso degli interventi di ecologia urbana, per la diffusione della mobilità sostenibile come elemento di buona prassi • 2. <ul style="list-style-type: none"> - realizza insieme ai ragazzi materiale promozionale relativo alle iniziative predisposte -intervista i cittadini con utilizzo di strumenti social, quali tablet e smartphone, per coinvolgere i destinatari attraverso il voto online in progetti di ricaduta cittadina (es. bilancio partecipato, rigenerazione urbana, ...) -somministra ai cittadini i questionari di indagine (online) per individuare temi/aree di interesse collettivo • 3. <ul style="list-style-type: none"> -interviene in piccole azioni di ecologia urbana cittadina affiancando i mediatori socio-culturali nel progetto Piazza Ragazzabile -collabora con i cittadini in momenti di Retake che prevedono azioni di cura negli spazi pubblici (dalla pulizia alla riqualifica di arredi urbani) • 4. <ul style="list-style-type: none"> -partecipa alla fase di promozione su mandati puntuali dei mediatori socio-culturali, dall'informazione alla diffusione di materiale informativo (affissione manifesti, distribuzione locandine, ...) riguardante attività del Progetto Collegno Giovani e della Città -affianca i mediatori socio-culturali nella gestione di iniziative/eventi locali e provvedendo a procurare e posizionare il materiale necessario (es. gazebo, attrezzature ludico-sportive) -partecipa in modo propositivo (arbitra, gioca, fa osservazione attiva) in attività locali che si realizzano nei quartieri, come esperienze di condivisione di valori per la collettività -affianca gli uffici competenti nell'elaborazione di prodotti informatici e/o promozionali -informa e mette in collegamento i destinatari del target di riferimento con i servizi del territorio e con le opportunità più adatte ai loro bisogni, richieste, esigenze (da realtà sportive e del tempo libero ad iniziative di aggregazione • 5. <ul style="list-style-type: none"> -affianca i mediatori socio-culturali nell'informare e nel coinvolgere la cittadinanza sulle esperienze di Amministrazione condivisa/Beni comuni (es. il Bilancio Partecipato) e sulle tematiche di interesse collettivo (es. Pums – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; lavoro sulla mobilità dolce in Borgata Paradiso ...) -realizzazione di focus groups su temi quali giovani e comunicazione istituzionale, mobilità sostenibile, vandalismo urbano • 6. aderisce in prima persona alle occasioni di uscita "fuori porta", svolgendo le attività formative previste e conoscendo nuovi contesti.

Inoltre nei primi mesi di servizio i giovani saranno coinvolti nel percorso di Formazione Generale e di accompagnamento all'esperienza di Servizio Civile. Si specifica che il complesso delle azioni/attività di seguito riportate, oltre a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, risulta anche mirato a favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile, esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"

	<p>RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO</p>
--	---------------------------------------

Formazione	- Partecipazione al percorso di Formazione generale (vedi descrizione punti 29-34) - Partecipazione al percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 35-41) - Conoscere altri giovani impegnati in esperienze di Servizio Civile (Servizio Civile Locale) del Comune di Collegno
Accordo di Servizio:	Partecipazione attiva agli incontri tra il giovane e l'Operatore Locale di Progetto Definizione e stesura dell'Accordo di Servizio
Monitoraggio	- Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi - Si confronta mensilmente con l'OLP in incontri individuali, in occasione della consegna del foglio ore - Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza
Bilancio dell'esperienza:	- Partecipazione agli incontri di gruppo - Elabora l'esperienza con l'aiuto di consulente sulle competenze - Collabora nella stesura di punti di forza/debolezza del progetto in vista di una nuova progettualità rivolta ai giovani - Conosce gli strumenti per tradurre le proprie competenze nel mondo del lavoro

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5 (cinque)

10) Numero posti con vitto e alloggio

0 (zero)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

5 (cinque)

12) Numero posti con solo vitto:

0 (zero)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal progetto, si richiede:

- disponibilità da parte dei giovani ad eventuali trasferte e soggiorni formativi che si dovessero rendere necessari per un corretto svolgimento delle attività previste dal progetto come descritte al punto 8.1
- disponibilità a fare orari spezzati, qualora necessitino in alcuni periodi in funzione del servizio

- seguire l'orario prestabilito, che non include la pausa se non supera le 5h giornaliere
- disponibilità a partecipare ad incontri in orario preserale e/o serale (con una frequenza pari a circa un appuntamento settimanale organizzato in quella fascia oraria)
- disponibilità a partecipare ad incontri ed iniziative in giornate prefestive e festive
- disponibilità ad una mobilità costante su tutto il territorio comunale
- disponibilità a utilizzare le biciclette messe a disposizione dall'Ente per tutto l'anno di servizio
- disponibilità a guidare l'auto in dotazione al servizio
- disponibilità ad adoperarsi in attività pratiche

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI INCONTRO C'E'	COLLEGNO	PIAZZA CHE GUEVARA, 13	71814	5	RICCI MYRIAM	12/12/1975	RCCMRM75T52L219B

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Comune di Collegno, con tutte le sue sedi, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile Nazionale nei singoli territori. Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- Progetto Collegno Giovani,
- Gestori Centri di Incontro cittadini,
- Enti partner,
- Centri per l'Impiego,
- Associazioni,
- Gruppi informali e singoli cittadini,
- Cooperative Sociali,
- Parrocchie
- Comitati di Quartiere

Verranno realizzate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- cartoline di presentazione (flash) del Servizio Civile Nazionale diffuse nei luoghi sensibili ai giovani (bar, pub, parchi pubblici, scuole guida, oratori, centri commerciali)
- articoli e banner promozionali sul quindicinale del Comune "CollegnoInforma"
- articoli sulla stampa locale "Luna Nuova" il giornale locale a maggior diffusione nella Val Susa
- articoli sul giornalino di quartiere, laddove presente (es. in Borgata Paradiso a cura Associazione Millemani/Gruppo Rangers)
- articoli sul sito internet del Comune
- diffusione attraverso i social network comunali
- realizzazione di punti informativi in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative rivolte ad un pubblico giovanile
- supporto al tavolo permanente di diffusione del Servizio Civile presso il Centro di Incontro Informagiovani
- comunicazione alle Scuole Secondarie di II grado del Comune e Università del territorio
- pubblicizzazione attraverso affissione di locandine presso "i luoghi sensibili" della Città, come la Biblioteca, i Centri di Incontro, l'Ufficio Cultura e Lavoro, i punti di ritrovo dei giovani (specie quelli in cui si stanno sviluppando esperienze di co-working), negozi del territorio e centri commerciali, Iperspazio (area Ipercoop)
- apposito incontro cittadino di presentazione e conclusione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, presso il Museo-laboratorio di Pace e altri luoghi di senso individuati "ad hoc"

Per un totale di 25 ore.

ATTIVITA'	NUMERO DI ORE
Promozione attraverso il sito internet Comunale, social network, news letter e sui giornali locali	6
Promozione attraverso la mailing list del Coordinamento Pace e Solidarietà ?	2
Incontri informativi di presentazione del progetto (presso Museo-laboratorio di Pace e presso Centro di Incontro Informagiovani)	5
Preparazione e distribuzione di materiale promozionale	6
Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni	6
Totale	25

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Dall'esperienza accumulata sin dal 2002 nell'utilizzo del sistema di selezione proposto dall'UNSC abbiamo predisposto un iter di selezione, sperimentato con diversi servizi cittadini e partenariati consolidati nel tempo, che riteniamo complessivamente equilibrato e adatto all'applicazione come prescritto dall'allegato 4, ai quali si sono aggiunti i criteri di selezione e gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Nella metodologia attuata è di rilievo la scelta di operare con una Equipe di selezione composta da: Responsabile della Sezione Sviluppo economico, OLP -Operatori Locali Progetto, il Responsabile della Selezione con funzioni di coordinamento.

La scelta di una modalità e di una struttura di selezione rende il lavoro impegnativo, ma previene rischi di trattamenti diversi per i giovani che arrivano al colloquio avendo già avuto un primo contatto con l'operatrice del Centro di Incontro Informagiovani o qualche operatore della sede di attuazione del progetto. Un primo contatto che è in generale utile per raccogliere informazioni dirette, ma che può rischiare di dare la sensazione ai giovani che la conoscenza diretta di qualcuno sia più importante dell'iter di selezione e del colloquio in particolare. Si tratta di un rischio ben presente nella società italiana, che tramite questa scelta riusciamo a contrastare efficacemente.

1. Rispetto delle pari opportunità (non solo di genere)

Coerentemente a questi principi, particolare attenzione viene riposta al rispetto delle norme sulla pari opportunità, analogamente a quanto previsto dalla normativa in materia di lavoro. Di conseguenza, ogni fase del processo di selezione deve focalizzare l'attenzione unicamente sul grado di idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto in esame, stabilite in base alle conoscenze, alle esperienze, alle abilità/competenze, e non in base a criteri arbitrari non riguardanti il contenuto del progetto. Questo discorso vale sia per le discriminazioni di genere uomo-donna, sia per possibili discriminazioni nei confronti di altre categorie di cittadini, ed in particolare dei disabili e dei giovani a rischio esclusione sociale. Particolare attenzione viene anche prestata a patologie correttamente dichiarate dai candidati e documentate tramite eventuale documentazione medica: anche in questo caso viene presa in considerazione l'effettiva rilevanza rispetto al progetto per il quale il giovane si candida.

2. Ruolo dell'Equipe di Selezione

Il Responsabile della Selezione è responsabile dell'intero processo, sia verso i candidati, sia verso l'UNSC e la Regione. Pianifica all'apertura del bando il calendario delle varie fasi. Supervisiona lo svolgersi della prima fase, tramite avanzamenti frequenti; nella seconda fase per definirne la tempistica; supervisiona il completo svolgimento dei colloqui stessi. Al termine del processo, è responsabile dell'invio telematico e cartaceo delle graduatorie, nonché della pubblicazione delle stesse. Ha un ruolo molto attivo durante l'intero processo, tramite un confronto costante con il Responsabile dell'Ente

Gli Operatori Locali di Progetto vengono invitati al colloquio individuale: a loro viene richiesto durante il colloquio di approfondire obiettivi ed attività previste dal progetto nella propria sede. Al termine del colloquio viene data loro la possibilità di dare dei feed-back rispetto ai fattori di valutazione dell'allegato 4 maggiormente inerenti al progetto.

3. Formazione dell'Equipe di selezione

I colloqui vengono condotti, oltre che dal Responsabile della Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dai dagli Operatori Locali di Progetto. Annualmente è previsto un incontro dell'Equipe durante il quale si condivide uno stile comune di un colloquio, a partire da un'autovalutazione da parte di ogni operatore. Lo stile richiesto deve essere professionale: il colloquio è una situazione in cui le parti si scambiano informazioni utili. L'Equipe di selezione dovrà conoscere le attività previste dal progetto e dovrà ipotizzare il tipo di persona necessario per attuarle. Altrettanta importanza rivestono il clima e l'atmosfera che l'operatore riesce a costruire, allo scopo di porre le basi di una proficua comunicazione con il candidato. Prima di ogni bando, l'équipe viene convocata per una giornata di aggiornamento sulle tecniche di conduzione dei colloqui.

L'Equipe si potrà avvalere della supervisione del Responsabile della Sezione Sviluppo economico sulle tecniche utilizzate, e il supporto riguardante la conduzione di colloqui con candidati "che presentano fragilità".

4. Strumenti e tecniche utilizzate

Per realizzare l'applicazione puntuale del sistema dell'UNSC vengono utilizzate in successione le seguenti metodologie:

Accoglienza

Il potenziale candidato è accolto in un'occasione di orientamento dall'operatore del Centro di Incontro Informagiovani.

Fase 1:

analisi della domanda di ammissione e del curriculum del candidato

colloquio collettivo con i candidati del singolo progetto

incontro di Equipe al termine della fase 1

Fase 2:

colloquio individuale con una Commissione composta dal Responsabile Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dall'Operatore Locale Progetto coinvolto

compilazione dell'allegato 4 e valutazione finale da parte del Responsabile Selezione

Fase 3:

redazione ed invio delle graduatorie all'UNSC per l'approvazione

pubblicazione delle graduatorie e comunicazione dell'esito ai candidati

Accoglienza

L'operatore del Centro di Incontro Informagiovani potrà accogliere a volte anche in piccoli gruppi candidati ai progetti. Nell'incontro viene chiesto di raccontare un'esperienza precedente (scolastica, lavorativa, di volontariato) e di raccontare gli aspetti di maggior e minor soddisfazione. Questo nel tentativo di lasciar

emergere, in maniera non troppo mirata, elementi di forza e di fatica del muoversi in contesti di tipo relazionale. La successiva parte è dedicata al tentativo di declinare le cose dette verso una possibile preferenza di progetto e di sede. In questo momento l'operatore deve muoversi tra conoscenza dei contesti e desideri più o meno esplicitati del candidato. Obiettivo primario è quello di creare un confronto chiaro per individuare quali potrebbero essere il progetto più adatto. Un concetto chiave di questo primo incontro tra candidati ed Ente è individuare insieme quale potrebbe essere il posto migliore per il candidato per fare l'esperienza più adatta alle proprie aspirazioni e caratteristiche.

Fase 1

L'esame della domanda di ammissione viene fatta con attenzione e riservatezza, valutando la completezza delle informazioni personali del candidato, la presenza eventuale di un curriculum vitae allegato, i titoli di studio e gli attestati riguardanti altri corsi di formazione. Eventuali punti non chiari vengono evidenziati, in modo da suggerire alcune domande in vista del colloquio individuale. Si predispone un invito al colloquio collettivo che va controfirmato.

Il colloquio collettivo si svolge in gruppi composti al massimo da 20 candidati. Il colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. Nell'incontro s'intende osservare in particolare le modalità con cui ogni candidato si relaziona con i propri coetanei, allo scopo di individuare potenzialità e criticità che non emergerebbero in un colloquio individuale. Il colloquio di gruppo prende avvio da una chiara spiegazione ai candidati sui meccanismi e sui tempi dell'intero processo di selezione. In particolare vengono spiegati lo scopo del primo colloquio, i passi successivi, e il termine entro quando verrà pubblicata la graduatoria. Ciò che interessa raccogliere sono anzitutto indicazioni che riguardano la persona, ma anche il suo "contesto"; in questo senso vanno interpretate le domande riferite al modo in cui il giovane è venuto a conoscenza del servizio civile, che cosa si aspetta da questa esperienza, ma anche quelle che esplorano come si trova nel "vivere" il proprio territorio ed il tempo libero (i gruppi che frequenta, luoghi di ritrovo istituzionali, tra pari o di qualsiasi altro genere). Il colloquio punta anche a descrivere in dettaglio attività ed obiettivi del progetto specifico, approfondendo modalità ed esigenze operative delle diverse sedi nelle quali il progetto viene realizzato.

Al termine del colloquio di gruppo viene compilata un verbale dal conduttore del colloquio, dove si segnalano elementi (visti ed intravisti) ritenuti importanti in ambito relazionale, motivazionale, cognitivo e autoriflessivo. Il passaggio successivo è un incontro di Equipe di selezione che definisce un piano di colloquio individuale.

Fase 2

Data e luogo del colloquio individuale vengono comunicati al candidato al termine del primo colloquio o comunque nei giorni immediatamente successivi. Il secondo colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. A questo momento di selezione viene invitato un OLP del progetto per cui il giovane ha presentato domanda di ammissione. La presenza dell'OLP non è vincolante, ma auspicata come buona prassi. Il colloquio si svolge in forma di intervista, con ampio utilizzo di domande aperte. Il candidato ha modo di illustrare ed approfondire le esperienze scolastiche e le eventuali esperienze pregresse nel mondo del lavoro e del volontariato. L'attenzione è posta progressivamente sulla possibile esperienza del servizio civile e sulle prospettive in generale per l'anno che la/lo aspetta: progetti, speranze, con un'attenzione particolare ad "allargare lo sguardo" anche al di là del servizio civile. Per poter perseguire tale obiettivo, ci appare di primaria importanza la capacità di creare un clima di fiducia e chiarezza nel confronto con i giovani, trattati il più possibile come "giovani adulti" capaci di esprimere le proprie aspirazioni. Ampio spazio viene dedicato infine a rispondere a tutti i quesiti proposti dal candidato.

Al termine del colloquio, si procede alla valutazione complessiva del candidato, tramite la compilazione dell'allegato 4. Per poter effettuare una corretta valutazione, riteniamo necessario: - ponderazione - valutazione basata su dati di fatto - attenzione al comportamento del candidato (e non solo alle parole) - confronto tra le persone che lo hanno incontrato durante le varie fasi.

Fase 3

Terminata la fase di valutazione con la compilazione dell'allegato 4 per ogni candidato, si passa alla redazione delle graduatorie per ogni progetto e per ogni sede di attuazione. Le graduatorie vengono redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'UNSC e trasmesse secondo le modalità telematiche previste dalla normativa. L'Ente resta in attesa dell'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dell'UNSC, a disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti richiesti eventualmente dall'UNSC.

5. Comunicazione dell'esito della selezione

Il momento della comunicazione dei risultati riveste un'importanza fondamentale. L'Ente, inoltre, sente pienamente la responsabilità di rappresentare in qualche modo anche lo Stato (attraverso l'UNSC) e la Regione (attraverso l'Ufficio Regionale): da qui l'impegno a lasciare comunque una buona impressione nel candidato, indipendentemente dal fatto di essere stato selezionato o meno.

Per questi motivi abbiamo scelto di muoverci con metodologie diverse e complementari:

anzitutto, la comunicazione ufficiale delle graduatorie è tramite il sito internet dell'Ente, in modo che ognuno abbia tempi certi per poter programmare i suoi impegni futuri

una comunicazione personalizzata inviata ad ogni candidato tramite e-mail istituzionale che sarà utilizzata durante il servizio dall'Ente

i candidati selezionati ricevono una chiamata da parte del Responsabile della selezione che resterà come riferimento fino all'avvio del progetto

i candidati non selezionati ricevono invece una chiamata dall'Equipe di selezione per un incontro di approfondimento e chiarimento che permetta d'illustrare le motivazioni per cui il candidato è risultato non selezionato, sottolineando che è stato scelto un candidato più adatto a quel progetto, e ricordando al contempo tutte le opportunità di subentro previste dalla normativa.

6. Criteri di Selezione

Il Comune di Collegno recepisce e adotta come criteri di selezione gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione giudizio finale fino a un massimo di 60 punti (allegato 4) (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato 3 del bando

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto

Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto

Titolo di:

Laurea attinente progetto

Laurea non attinente a progetto

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto

Diploma attinente progetto

Diploma non attinente progetto

Frequenza scuola media Superiore

Titoli professionali

Attinenti al progetto

Non attinenti al progetto

Non terminato

Esperienze aggiuntive a quelle valutate

Altre conoscenze

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per monitorare e valutare l'andamento delle attività del progetto è stato predisposto un piano di rilevazione interno che intende valutare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

FASI

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su differenti passaggi:

- individuazione – in fase progettuale – di obiettivi, azioni, risultati attesi, che consentiranno di definire gli standard di valutazione;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura dei giovani in Servizio Civile;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura degli OLP;
- valutazione finale dei risultati e sulla ricaduta del progetto, a cura dei giovani in Servizio Civile e degli OLP.

STRUMENTI E METODOLOGIE

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati obiettivi, indicatori e risultati attesi, in base ai quali potranno essere definiti criteri e standard di valutazione dell'utilità e dell'efficacia del progetto stesso e delle singole azioni	Scheda Progetto

	previste.	
Entro i primi due mesi	Entro i primi due mesi di servizio, i giovani congiuntamente all'OLP provvedono alla stesura dell'Accordo di servizio, documento che aiuta a precisare e definire – a partire dalle attitudini e competenze proprie del giovane e da quanto previsto dal progetto – le priorità d'azione e le modalità di realizzazione del progetto.	Accordo di servizio
A metà, e in itinere del servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio, viene aperto uno spazio con la compilazione di un questionario, dove i giovani sono accompagnati a fare una valutazione intermedia sull'andamento del progetto, mettendo a fuoco in particolare gli elementi relativi alla realizzazione delle attività previste dal progetto. Nell'ambito del percorso di formazione e monitoraggio dell'OLP, viene chiesto loro di raccogliere indicazioni e valutazioni sull'andamento del progetto.	Incontro di monitoraggio mensile (singolo o di gruppo) Questionario valutazione intermedia Monitoraggio OLP progetto intermedio
Fine servizio	Nell'ambito del bilancio dell'esperienza viene chiesto ai giovani di fare una valutazione finale sui risultati e sulla ricaduta del progetto. Nell'ambito del bilancio dell'esperienza dell'OLP, viene attivata una valutazione su risultati, esiti, ricaduta del progetto, attraverso la compilazione di un questionario.	Incontro di bilancio dell'esperienza Lavoro singolo e di gruppo Questionario valutazione finale Monitoraggio OLP progetto finale

Le osservazioni saranno sistematizzate in sintetici report, nei quali si potranno leggere le osservazioni emerse dai diversi momenti di monitoraggio, evidenziando, in particolare:

- dati relativi alla realizzazione dei progetti (organizzazione e funzionamento dello staff di lavoro, ruolo delle diverse figure coinvolte, avanzamento e realizzazione delle diverse attività);
- dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- dati relativi al gradimento e alla qualità percepita dai destinatari;
- elementi di valutazione complessiva sui progetti e sulla loro ricaduta sociale (scostamenti tra i progetti iniziale e le effettive attività svolte con l'evidenziazione).

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:
NESSUNO

Come previsto dalla normativa, il mancato possesso dei requisiti sopra indicati pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Esperienze	Animazione con Enti e Agenzie sociali. Collaborazioni con progetti e volontariato in ambito interculturale.
Competenze linguistiche	Conoscenza di almeno una lingua straniera
Patenti	Categoria B

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 8.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

OBIETTIVO/ATTIVITA'	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Formazione sulle competenze	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 4.000,00
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 2.000,00
Acquisto materiali		€ 800,00
	Totale risorse economiche destinate	€ 6.800

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti partner e/o copromotori (vedi lettere allegate):

ENTE	ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
ASSOCIAZIONE LA RITIMICA	<i>"Aggregazione e territorio"</i> Co-organizzazione di eventi di aggregazione, per promuovere e facilitare e incrementare opportunità di legami sociali, tramite la musica come strumento privilegiato.	1 volontario a supporto dell'attività progettuale presenti in n. 60 ore distribuite nell'anno
ASSOCIAZIONE MINDSHAKE	<i>"I social come promozione e comunicazione sociale"</i> Promozione di attività culturali e attività legate all'uso delle nuove tecnologie e alle loro applicazioni pratiche, per coinvolgere, supportare e stimolare chi vuole creare nuove reti nella sede OPEN LAB.	2 volontari sull'applicazioni pratiche, per coinvolgere, supportare e stimolare chi vuole creare nuove reti di comunicazione (nuove tecnologie)
CIRCOLO TERRACORTA	<i>"Aggregazione e legami sociali"</i> Co-organizzazione di attività ludico-sportive legate, per coinvolgere, supportare e stimolare occasioni di aggregazione intergenerazionali (bambini, giovani, adulti, anziani)	1 volontario a supporto dell'attività progettuale presenti in n. 100 ore distribuite nell'anno

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 8.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Spazio Pace e Servizi Civili	-Una delle sedi del progetto, regia degli interventi e rielaborazione di risultati del progetto
Centro di Incontro Informagiovani, saletta per micro gruppi, salone polivalente	Incontri di gruppi per programmare attività ed eventi da realizzare durante l'anno (Facegroup, iniziativa (P)assaggi, accoglienza richieste informative di alternanza scuola lavoro)

Centro di Incontro Centroanchio, salone per feste con cucina a norma	Momenti conviviali (aperitivi, cene) per la conclusioni di iniziative e attività cittadine
Centro di Incontro Padiglione 14, salone spettacoli	Spettacoli musicali e di animazione dei giovani
Centro di Incontro C'è 2.0, salone incontri	Incontri e attività co-organizzate con giovani, adulti, anziani
Centro di Incontro Margherita, saletta gruppi	Attività di socialità e laboratori per piccoli gruppi
Centro di Incontro Regina, saletta ergonomica	Incontro di giovani pari per preparare interventi in progetti e attività
BASCO, sala formazione	Incontro tra e con le Agenzie sociali del territorio
Sede Open Lab, salone multimediale	Aggiornamenti e realizzazioni della multimedialità in città
Stazionetta Leumann, stanza unica, wi-fi	Incontri di varia tipologia (da focus group a iniziative culturali ad incontri aggregativi)
Museo-laboratorio di Pace	Realizzazione eventi di scambi e confronti con i giovani e i cittadini, in particolare sulle tematiche dei Viaggi consapevoli (Treno della Memoria, Marcia Perugia-Assisi, Giornata Nazionale contro le mafie, ...)
Alloggio co-abitare	Momenti di confronto con giovani interessati a percorsi di autonomia (abitativa, co-working, ...)
Iperspazio della Novacoop piazza Bruno Trenti (Borgata Paradiso)	Programmazione e realizzazione di iniziative sui legami sociali e la ricerca-azione sui NEET

Attrezzature

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
2 tablet e 3 portatili	
2 PC e 2 stampanti	
10 biciclette comunali	
Automezzo di servizio	
1 videoproiettore	
1 lavagna luminosa	
5 pen drive	
3 Lavagne a fogli mobili, pennarelli e cartelloni	

Materiali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Badge nominale e relativo porta badge	Responsabilizzare i giovani
Giubbini alta visibilità	Facilitare la riconoscibilità in città
Block notes dal riciclo e cancelleria	Raccolta informazioni negli incontri, verbalizzazioni, report
Libri (pace, legalità, diritti, mondialità, ...) abbonamenti (Animazione sociale e Narcomafie), dispense in consultazione	Raccolta informazioni, aggiornamento e letture collettive sulle diverse tematiche trattate nel progetto
Libri e DVD manuali su Giovani (La compagnia del progetto) e Pace (Pace-Tra ideale e realtà)	Riferimenti teorico-pratici per la realizzazione del progetto
Dispense e opuscoli su tematiche mirate	Formazione dei giovani anche ni Servizi Civili
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte Dispense e materiale didattico	Monitoraggio e formazione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i giovani in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà dichiarata dall'Ente.

CAPACITÀ E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Flessibilità	Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Conoscenza lingue straniere	Conoscenza di una o più lingue straniere
Utilizzo applicativi informatici per la multimedialità	Essere in grado di utilizzare software applicativi per la realizzazione di prodotti multimediali: ripresa fotografica e video digitali, ricerca internet

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

- Museo-laboratorio di Pace piazza Cavalieri S.S.ma Annunziata, 7 – Collegno
- Spazio Pace e Servizi Civili via Torino, 9 - Collegno

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio

Civile” (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile presso il Comune di Collegno con gruppi non superiori alle 15 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo;
- partecipazione attiva a manifestazioni della città e/o di associazioni.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del giovane, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento “Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile” (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

1. **l'identità del gruppo in formazione e accordo/patto di servizio:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
2. **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
3. **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
4. **la difesa civile non armata e non violenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
5. **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;
6. **la formazione civica:** dall'educazione civica alla “cittadinanza attiva”. Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
7. **le forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
8. **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
9. **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
10. **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;

11. **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
12. **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino);
13. **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: diritti e doveri del volontario:** presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari;
14. **la comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
15. **la definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34) Durata:

La formazione della durata di 60 ore sarà erogata secondo le linee guida entro il 180 esimo giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

Spazio Pace e Servizi Civili via Torino, 9 – Collegno

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente
- affidata ad altri esperti collaboratori.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Ricci Myriam	Torino	12/12/1975
Padovano Rocco Paolo	Torino	05/03/1955
Lingua Stefano	Torino	30/11/1985
Trombetta Gianmaria Lorenzo	Torino	10/10/1972

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	TITOLO MODULO/ GESTITO/I	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE/ TITOLI/ ESPERIENZE
Ricci Myriam	- Il conflitto giovani e adulti come risorsa della Città - Le aspettative del servizio, bisogni, saperi e competenze - Giovani "sostenitori" dei legami in Città - Il Progetto Collegno	Laurea in scienze dell'Educazione	Dal 2007 mediatrice socio-culturale all'interno degli interventi di empowerment per il Comune di Collegno, nell'ambito del Progetto Collegno Giovani. Dal 2009 ruolo di OLP per i giovani in Servizio Civile Nazionale.

	Giovani tra NEET e giovani impegnati - L'incontro tra pari "peer to peer"		Gestione di incontri formativi e di monitoraggio di progetti locali (Servizio Civile Locale, alternanza scuola-lavoro) per scuole secondarie di II grado e Università. Gestione operativa di gruppi adolescenti coinvolti nel Progetto di Ecologia Urbana Piazza Ragazzabile. Formata per la conduzione maieutica dei gruppi (presso il CPPP di Piacenza).
Padovano Rocco Paolo	- Conoscenza dei Settori dell'Ente - Legalità e Diritti umani - La partecipazione civica e la relazione con i cittadini	Educatore professionale	Counselor, intervento centrato sulla persona Carl Rogers. Operatore per la gestione dei gruppi e conflitti, Centro Psico Pedagogico per la Pace. Formatore Servizio Civile Nazionale dal 2002.
Lingua Stefano	- Comunicare la cittadinanza (social e relazioni) - La partecipazione ai beni comuni - Ecologia urbana e mobilità dolce	Diploma di Maturità	Consulente in Progettazione sociale e territorio. Esperto in Bilancio sociale. Dal 2015 coordinatore degli interventi di Empowerment socio-culturale
Trombetta Gianmaria Lorenzo	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Geometra	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in attività pubbliche e private. Consulente in tema di sicurezza del lavoro. Valutazione rischi.

39) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni, seminari e manifestazioni sulle tematiche specifiche del progetto.

40) **Contenuti della formazione:**

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai giovani il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

OBIETTIVO ATTIVITA'	TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
Rielaborazione sul conflitto	Il conflitto giovani e adulti come risorsa della Città	Riflettere il luogo comune "giovani contro adulti" Approfondimento sulla gestione dei conflitti
Aiutare per "mettersi al servizio"	Le aspettative del servizio, bisogni, saperi e competenze	Gestione di momenti relazionali collettivi con i giovani in servizio civile cittadino Elaborazione dei significati dei momenti collettivi
Riconoscere il ruolo proattivo dei giovani come legami nella Città	Giovani "sostenitori" dei legami in Città	Conoscenza, acquisizione di strumenti e nuove competenze per incentivare e alimentare la relazione cittadina Come essere giovani facilitatori di relazioni e di legami Cosa vuole essere l'empowerment Definire il ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni, attraverso la presenza costante nei luoghi di socialità pubblici (Centri di Incontro, Parco, giardini pubblici) e istituzionali (Coordinamenti di Zona, Coordinamento cittadino)
Contribuire ad una traduzione dei mondi giovanili	Il Progetto Collegno Giovani tra NEET e giovani impegnati	Confronto sul mondo senza lavoro Come si può superare "la fase" NEET Sondaggio delle passioni per un "ben vivere" Benessere nel fare qualcosa per gli altri
Valorizzare il ruolo di pari	L'incontro tra pari "peer to peer"	Sperimentazione in prima persona di momenti di socialità locale e "fuori porta" (soggiorno formativo) Coinvolgimento nella relazione con i diversi mondi giovanili
Connettere il servizio civile nazionale a tutta l'Amministrazione comunale	Conoscenza dei Settori dell'Ente	Approfondimento delle funzioni e dei mandati con i diversi uffici comunali Collegamento delle diverse attività del servizio civile con i compiti dell'Amministrazione
Accrescere la consapevolezza sui Diritti umani	Legalità e Diritti umani	Partecipazione con ruolo attivo alle manifestazioni sulla Legalità e i Diritti umani Rielaborazione delle esperienze
Scoprire la democrazia partecipata	La partecipazione civica e la relazione con i cittadini	Presenza ai coordinamenti, consulte cittadine come occasioni democratiche Approfondire le esperienze vissute
Condividere le conoscenze social	Comunicare la cittadinanza (social e relazioni)	Dall'uso dei social alla comunicazione diretta Come impostare una comunicazione con i cittadini di diversa età Aiutare la comunicazione (emittente/ricevente)
Scoprire le nuove forme di collaborazione civica	La partecipazione ai beni comuni	Cosa sono i beni comuni materiali e immateriali nella Città L'Amministrazione condivisa come nuova frontiera dell'Ente Come avvicinare i cittadini ormai demotivati
Accrescere la consapevolezza e competenze di "buone prassi"	Ecologia urbana e mobilità dolce	Rilevazioni urbane, progettazioni e cura degli spazi pubblici Imparare facendo una cura degli spazi come comunicazione pubblica
Fornire ai giovani in servizio informazioni di base relative alla sicurezza nei luoghi di servizio	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale. Il modulo prevede i seguenti contenuti: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza

41) Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

TITOLO DEL MODULO	ORE	FORMATORE - DOCENTE
Il conflitto giovani e adulti come risorsa della Città	5	Ricci Myriam
Le aspettative del servizio, bisogni, saperi e competenze	5	Ricci Myriam
Giovani "sostenitori" dei legami in Città	8	Ricci Myriam
Il Progetto Collegno Giovani tra NEET e giovani impegnati	6	Ricci Myriam
L'incontro tra pari "peer to peer"	4	Ricci Myriam
Conoscenza dei Settori dell'Ente	8	Padovano Rocco Paolo
Legalità e Diritti umani	8	Padovano Rocco Paolo
La partecipazione civica e la relazione con i cittadini	5	Padovano Rocco Paolo
Comunicare la cittadinanza (social e relazioni)	5	Lingua Stefano
La partecipazione ai beni comuni	5	Lingua Stefano
Ecologia urbana e mobilità dolce	5	Lingua Stefano
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	8	Trombetta Gianmaria Lorenzo

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai giovani nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai giovani, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premessa

I dati ed i rimandi raccolti dalla valutazione delle attività di formazione generale e specifica realizzate, saranno oggetto di riflessione ed analisi da parte di tutte le persone impegnate nella formazione.

Tale riflessione consentirà di valutare il grado di soddisfazione e la crescita dei giovani, intesa come aumento delle competenze, qualità percepita rispetto alla formazione generale e qualità percepita rispetto alla formazione specifica.

Piano di monitoraggio fasi:

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su quattro differenti step:

- valutazione e verifica delle attività di formazione generale realizzate
- valutazione e verifica delle attività di formazione specifica proposte

- valutazioni periodiche sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane
- valutazione finale sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane

Strumenti e metodologie

TEMPI	AZIONE	STRUMENTO
Durante formazione generale	In corso di realizzazione della formazione generale viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale di gruppo	Lavoro singolo e/o di gruppo
Conclusione formazione generale	A conclusione del percorso di formazione generale, ai giovani viene chiesto di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione attraverso un questionario e una valutazione orale di gruppo Avvio del lavoro di analisi e lettura delle conoscenze e competenze acquisite, con compilazione da parte dei giovani della scheda di lettura delle competenze possedute all'inizio del periodo di servizio civile	Lavoro singolo e di gruppo Questionario lettura competenze inizio
Durante formazione specifica	In corso di realizzazione della formazione specifica, a conclusione di ogni ciclo/tema trattato, viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale di gruppo	Lavoro singolo e di gruppo
Conclusione formazione specifica	A conclusione di tutti i momenti e le attività di formazione specifica verrà realizzato un riepilogo della formazione erogata, e verrà chiesto – attraverso un momento di colloquio personale – di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione specifica	Riepilogo formazione specifica
Mensilmente	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene aperto uno spazio personale in cui i giovani sono accompagnati a fare una riflessione sull'andamento dell'esperienza, in particolare mettendo a fuoco il proprio percorso di crescita personale, sociale	Incontro di monitoraggio individuale
Fine servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene chiesto ai giovani di impegnarsi in una valutazione finale sull'anno di servizio civile, in termini di soddisfazione ed apprendimenti fatti. Compilazione da parte dei giovani della scheda di lettura delle competenze e conoscenze possedute a fine servizio	Questionario valutazione finale - giovani Questionario lettura competenze finale

Collegno, 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Francesco Casciano